



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
– Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
– Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it
e p.c. E. p.c. Ministero della Cultura –
Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e
Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T. N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E., prot. n. 77794 del 15.05.2023 (prot. D.G.A. n. 14919 di pari data), si trasmettono i seguenti pareri, acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 15494 del 18.5.2023 di questa Direzione Generale:

- prot. n. 11053 del 19.5.2023 (prot. D.G.A. n. 15611 di pari data) del Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture [Nome file: DGA 15611 del 19.5.2023_Usi Civici];
- prot. n. 6855 del 23.5.2023 (prot. D.G.A. n. 15903 di pari data) del Consorzio di Bonifica Sardegna meridionale [Nome file: DGA 15903 del 23.5.2023_Consorzio];
- prot. n. 5742 del 31.5.2023 (prot. D.G.A. n. 16826 di pari data) dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna [Nome file: DGA 16826 del 31.5.2023_ADIS];
- prot. n. 20546 del 1.6.2023 (prot. D.G.A. n. 17016 di pari data) dell'ARPAS [Nome file: DGA 17016 del 1.6.2023_ARPAS];
- prot. n. 3658 del 5.6.2023 (prot. D.G.A. n. 17198 del 6.6.2023) del Comune di Escalaplano [Nome file: DGA 17198 del 6.6.2023_Comune];



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- prot. n. 27945 del 8.6.2023 (prot. D.G.A. n. 17662 del 9.6.2023) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale [Nome file: DGA 17662 del 9.6.2023_UTP];
- prot. n. 40802 del 9.6.2023 (prot. D.G.A. n. 17828 del 12.6.2023) del CFVA - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Cagliari [Nome file: DGA 17828 del 12.6.2023_CFVA];
- prot. n. 11672 del 12.6.2023 (prot. D.G.A. n. 17965 del 13.6.202) del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [Nome file: DGA 17965 del 13.6.2023 _Trasporti].

Lo Scrivente si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

A disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglatu da :

ANGELA NIVOLA

FELICE MULLIRI

DANIELE SIUNI



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
13/06/2023 19:43:46



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

06-01-00 - Direzione Generale dell'Agricoltura

06-01-03 - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T. N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Comunicazioni riguardanti la presenza di usi civici nei terreni interessati dal progetto.

In riferimento alla procedura V.I.A. di cui all'oggetto, per quanto riguarda le parti dell'impianto ricadenti sulle terre civiche individuate nel progetto, e anche su quelle al momento non individuate, si comunica che gli interventi saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare l'art. 17 della L. R. 14 marzo 1994, n. 12, che dispone che Il mutamento di destinazione, anche se comporta la sospensione dell'esercizio degli usi civici sui terreni interessati, è consentito qualunque sia il contenuto dell'uso civico da cui i terreni sono gravati e la diversa utilizzazione che si intenda introdurre, ma la nuova utilizzazione non può comunque pregiudicare l'appartenenza dei terreni alla collettività o la reviviscenza della precedente destinazione quando cessa lo scopo per il quale il mutamento di destinazione viene autorizzato.

Sono pertanto da escludere espropri su terre civiche.

Si precisa, infine, che eventuali errori o omissioni nell'individuazione dei terreni non incidono sui diritti delle popolazioni

Cordiali saluti.

Il Direttore



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Gianni Ibba

MOD. INVIO:

- Racc.
 Raccom. A/R
 Corriere
 Telematica
 Posta P.
 Fax
 P.E.C.
 A Mano

Allegati _____

OGGETTO:

[ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T. N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori
Parere tecnico.

Lettera inviata tramite pec
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi del D.Lgs. n 82/2005 e ss.mm.ii.

Si fa riferimento alla nota PEC di codesta Amministrazione prot. 15494 del 18.05.2023 acquisita in pari data con prot. n° 6631, relativamente alla istanza di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

VISTA la documentazione prodotta a corredo della istanza.

RILEVATO, da un primo esame della citata documentazione, che la richiesta ricade in ambito territoriale dei Comuni di Esterzili e Escalaplano.

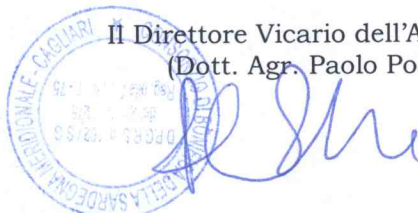
Tutto ciò premesso, lo scrivente Consorzio,

COMUNICA

di non avere opere pubbliche presenti nell'area interessata alla richiesta così come descritta negli elaborati tecnici.

Distinti saluti

Il Direttore Vicario dell'Area Agraria
(Dott. Agr. Paolo Podda)



AREA AGRARIA
cbsm@cbsm.it

Capo Settore: Nicola Dessi
Funzionario Istruttore: Stefano Porcelli
Funzionario Istruttore: Carlo Monari
Assessorato difesa / Sardeolica
19/05/2023



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Direzione Generale dell'ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T. N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.)

Si riscontra con la presente l'istanza di cui all'oggetto, acquisita al prot. 5237 del 15.05.2023 della Direzione generale ADIS.

L'intervento ricade nei comuni di Esterzili, Escalaplano e Seui (SU) e consiste nella realizzazione di un parco eolico costituito da 21 aerogeneratori con potenza di 130.2 MW denominato "Amistade" e della rete di connessione interrata a 30 kV alla sottostazione produttore 30/150kV in comune di Escalaplano (SU)

Il progetto prevede anche l'ampliamento della rete RTN con le seguenti opere:

"Opera1" : nuova stazione elettrica 150 kV "Escalaplano";

"Opera2": raccordi della stazione suddetta alla linea 150 kV "Goni Ulassai"

"Opera3": nuovi elettrodotti a 150 kV "Escalaplano -Furtei" ricadente nei comuni di Escalaplano, Goni, Siurgus Donigala, Senorbi, Suelli, Selegas, Guamaggiore, Guasila, Segariu, Furtei e Sanluri (SU).

Dall'inquadramento delle opere rispetto alle pericolosità idrogeologiche del PAI vigente si riscontrano delle interferenze tra l'impianto di produzione e alcuni elementi idrici. In particolare si rileva l'interferenza dell'elettrodotto di connessione con alcune aste del reticolo ufficiale di riferimento ai fini PAI ivi incluso quello desumibile dalla carta dell'Istituto Geografico Militare (IGM), Carta topografica d'Italia - serie 25VS edita per la Sardegna dal 1958 al 1965 quali:

092112 Fiume 39655, Riu Baurulesu, 092112 Fiume 53933, 092112 Fiume 53933, 092112 Fiume 45378, 092112 Fiume 60560, 092112 Fiume 41967, Riu Tuvara, 09112 Fiume 61761, Riu Mannoni, 092112 Fiume 61584, 092112 Fiume 37149, 092112 Fiume 50344, 092112 Fiume 40571, 105015 Fiume 55075, 105015 Fiume 44397, 092110 Fiume 62244, 105015 Fiume 43946, 092110 Fiume 35865, Riu Abbelada,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

092110 Fiume 43076 e 092110 Fiume 56375 e relative fasce di prima salvaguardia di cui all'art. 30 ter delle N.A. del PAI, equiparate ad aree a pericolosità molto elevata Hi4. Tali interferenze sono riportate in parte negli elaborati di progetto:

- EL-PL3540 - Analisi tipologica attraversamenti, dei cavidotti su canali, torrenti e strade;
- AM-RTS 10020 - Relazione di compatibilità idrogeologica

Si ricorda che per gli attraversamenti del reticolo idrografico che si appoggiano a **infrastrutture stradali esistenti** (ponti, tombini stradali, ecc.) invece dovrà essere allegata nella fase successiva di progettazione la relazione asseverata di cui al comma 3, lett. a) dell'articolo 24 delle vigenti N.A. del PAI comprensiva dei contenuti tecnici di cui alla "*Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza delle infrastrutture esistenti e attraversamento viario o ferroviario del reticolo idrografico della Sardegna nonché delle opere interferenti*" modificata con deliberazione del Consiglio Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.2 del 17.10.2017.

Si segnala altresì, che qualora il cavidotto, in corrispondenza di un'interferenza con il reticolo idrografico di riferimento ai fini del PAI, sia posato in modalità **sub-alveo**, non risultano competenze approvative in capo alla scrivente Direzione generale ADIS, a condizione che tra fondo alveo e estradosso della tubazione ci sia almeno un metro di ricoprimento, e che il soggetto attuatore sottoscriva un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese le condotte qualora fosse necessario realizzare opere di mitigazione del rischio idraulico.

Si segnala che l'attraversamento EST-INT 7 individuato negli elaborati di progetto non è ammissibile ai sensi delle N.A. del PAI vigente.

Nel caso di **nuove opere di attraversamento** di elementi del reticolo idrografico di riferimento ai fini del PAI, queste dovranno essere conformi alle NTC 2018 e all'art. 21 delle N.A. del PAI, salvo i casi di non significatività (vedi allegato alla Delibera del Comitato Istituzionale n°9 del 3.6.2021) dell'elemento idrico interessato.

In conclusione, il progetto per ottenere un parere positivo di ammissibilità per quanto di competenza della scrivente Direzione generale ADIS, dovrà essere corredato dei seguenti elaborati:

- **Planimetria di progetto sovrapposto al reticolo idrografico di riferimento ai fini PA I** con tutte le interferenze aggiuntive segnalate dalla scrivente Direzione Generale, per le quali dovranno essere



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

indicate le modalità di risoluzione e il rispetto delle relative prescrizioni ai sensi delle N.A. del PAI;

Si specifica fin da ora che, in fase successiva di autorizzazione alla realizzazione, il progetto della linea di connessione aerea della RTN, al fine di ottenere il prescritto parere positivo di ammissibilità per quanto di competenza della scrivente Direzione generale ADIS, dovrà essere corredato da:

- relazione asseverata a firma di tecnico incaricato ai sensi del **comma 3lett. i) art 31** delle N.A. del vigente PAI in cui venga *"dimostrato che i sistemi sostegno-fondazione risultino adeguatamente dimensionati e verificati rispetto a tutte le possibili azioni che possano comprometterne la loro stabilità e che gli scavi e le opere per il loro posizionamento non determinino peggioramento del dissesto ante intervento"*;
- relazione asseverata ai sensi del **comma 4 lett. g) dell'art. 27** delle N.A. del vigente PAI" *nel caso in cui le linee aeree per il trasporto dell'energia determinino l'attraversamento di un corso d'acqua, non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 24 delle presenti norme a condizione che con apposita relazione asseverata del tecnico incaricato venga dimostrato che i sostegni sono posizionati il più distante possibile dall'alveo e dalle golene, che il sistema sostegno-fondazione risulti adeguatamente dimensionato e verificato anche rispetto a tutte le possibili azioni di tipo idrostatico e dinamico indotte dalla corrente e che le linee aeree garantiscano un adeguato franco sulla piena 200 anni con valore minimo pari a 1,5 metri"*.

Si mette in evidenza che l'impianto di produzione **proposto ricalca in parte altri impianti di diverso promotore identificati con ID 9311, ID 9116 e ID 9646.**

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'art. 23 comma 6 lett. A delle N.A. del P.A.I. *"Gli interventi, le opere e le attività ammissibili nelle aree di pericolosità idrogeologica molto elevata, elevata e media, sono effettivamente realizzabili soltanto se conformi agli strumenti urbanistici vigenti e forniti di tutti i provvedimenti di assenso richiesti dalla legge"*.

Si rimane in attesa delle integrazioni richieste e si invita a contattare, per eventuali chiarimenti, l'ing. Valeria Fois tel.0706064047 (email: vfois@regione.sardegna.it).

Il Direttore generale

Ing. Antonio Sanna



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Siglato da :

VALERIA FOIS

MARCO MELIS



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Cagliari e Medio Campidano
Linee di attività Procedimenti Ambientali VIA-VAS
2023 – EI/10.184 – Codice E.9.1.3.5

Osservazioni per il procedimento di V.I.A.

Progetto per la realizzazione di un parco eolico “Amistade”, costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN.

Proponente: Sardeolica S.r.l.

Maggio 2023

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

Indice

1.	PREMESSA	2
2.	INFORMAZIONI GENERALI	2
2.1.	DOCUMENTI ESAMINATI	2
2.2.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE	3
2.2.1.	CARATTERISTICHE TECNICHE	4
2.2.2.	VIABILITA ED OPERE ACCESSORIE	5
3.	OSSERVAZIONI	6
3.1.	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	9
3.1.1.	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – PARCO EOLICO	9
3.1.2.	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – ELETTRODOTTI AEREI	9
3.2.	TERRE E ROCCE DA SCAVO	10
3.2.1.	TERRE E ROCCE DA SCAVO – PARCO EOLICO	10
3.2.2.	TERRE E ROCCE DA SCAVO – ELETTRODOTTO AEREO	11

ARPAS
Protocollo Partenza N. 20546/2023 del 01-06-2023
Allegato 1 - Class. E.I - Copia Documento

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

1. PREMESSA

È stata esaminata la documentazione presentata dalla Società Sardeolica S.r.l., relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN".

Il procedimento è stato avviato in data 15 maggio 2023 Prot. M.A.S.E. n. 77794 (Prot. DGA 14919 di pari data, Ns Prot 18758 del 19/05/2023).

2. INFORMAZIONI GENERALI

Tipo d'intervento	Impianti Industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW. Centrali solari termodinamiche con potenza elettrica superiore a 1 MW.
Proponente intervento	Sardeolica S.r.l.
Procedimento	V.I.A.
Località	
Comune	<u>Aerogeneratori – Cavidotti AT - MT:</u> Escalaplano – Seui – Esterzili (SU) <u>Elettrodotta Aereo:</u> Seui – Escalaplano – Goni – Siurgus Donigala – Senorbì – Suelli – Selegas – Guamaggiore – Guasila – Segariu – Furtei - Sanluri
Provincia:	Provincia Sud Sardegna
Zonizzazione PUC	E – E2
Potenza Nominale	130.2 MWp

2.1. DOCUMENTI ESAMINATI

Per l'analisi del procedimento oggetto di studio è stata esaminata la seguente documentazione:

1. Sintesi Non Tecnica;
2. Studio Di Impatto Ambientale (parco eolico e RTN);
3. Piano del Monitoraggio Ambientale (parco eolico e RTN);
4. Piano Preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo (parco eolico e RTN);

Sede legale: via Contivecchi, 7 - 09122 Cagliari - Dipartimento di Cagliari - Via Ciusa 6/8 - 09131 Cagliari
centralino +39 070 4042 601 - fax +39 070 4042638 -dipartimento.ca@arpa.sardegna.it
Codice Fiscale 92137340920

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

5. Relazioni e Tavole Specialistiche.

2.2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico, denominato "Amistade", per la produzione di energia elettrica di potenza complessiva pari a 130,2 MW, da localizzarsi sui terreni ricadenti nei Comuni di Esterzili (SU) ed Escalaplano (SU). L'impianto è composto da 21 aerogeneratori di altezza d'insieme fuori terra pari a 206 metri da 6.2 MW ciascuno, 7 dei quali localizzati nel territorio comunale di Esterzili e 14 nel territorio comunale di Escalaplano. L'energia elettrica prodotta dai generatori verrà convogliata, attraverso una rete a 30 kV realizzata con cavo interrato, alla sottostazione utente sita nel territorio del Comune di Escalaplano. Si prevede che la Nuova SSE 150 kV "Escalaplano" venga direttamente alla linea, a 150 kV "Goni - Ulassai". Inoltre, il Gestore prevede che la SE RTN in progetto a 150 kV "Escalaplano" debba essere collegata alla Nuova SE RTN 380/150 kV "Furtei" mediante due Nuovi elettrodotti a 150 kV in semplice terna.

L'area nella quale verrà realizzato il progetto si trova a circa 4 km a nord est dalla città di Escalaplano, a 4 km a ovest della Città di Perdasefogu, a 6 km a sud da Esterzili, 6 km a est di Orroli e Nurri.

L'inviluppo dell'area produttiva del parco interesserà due macro aree, una nel territorio comunale di Escalaplano e l'altra nel territorio di Esterzili, con una superficie complessiva di circa 1217 ettari anche se l'occupazione del suolo da parte degli aerogeneratori e delle opere connesse al parco non risulta significativa rispetto a tale superficie.

Nello specifico, gli aerogeneratori (ESC01-02-03-05-08-09-10-11-12-13-14-EST04-EST06-EST07), parte dei cavidotti MT, dell'elettrodotto aereo, il cavidotto AT e la SSE di trasmissione si prevede vengano realizzati in area di tipo A1, il cui territorio è caratterizzato da una **morfologia** del tipo "Aree con forme accidentate, da aspre a subpianeggianti ("tacchi").", da una **copertura Vegetale** del tipo "Aree prevalentemente prive di copertura arbustiva ed arborea.", da una **Permeabilità** del tipo "poco permeabili", da una **Erodibilità** del tipo "Elevata", da **Attività Individuate** del tipo "Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; evitare il pascolamento.", da una **Tessitura** del tipo "argillosa". Gli aerogeneratori (EST01-03-05-08), una parte dei cavidotti, dell'elettrodotto aereo si prevede vengano realizzati in area di tipo B2, il cui territorio è caratterizzato da una **morfologia** del tipo "Aree con forme da aspre a subpianeggianti al di sotto degli 800-1000 m.", da una **copertura Vegetale** del tipo "Aree con scarsa copertura arbustiva ed arborea.", da una **Permeabilità** del tipo "da permeabili a mediamente permeabili", da una **Erodibilità** del tipo "Elevata", da **Attività Individuate** del tipo "Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; riduzione graduale del pascolamento; a tratti colture agrarie.", da una **Tessitura** del tipo "da franco-sabbiosa a franco-argillosa".

La SE RTN di Furtei e parte dell'elettrodotto aereo si prevede venga realizzata in aree G1 caratterizzato da una **morfologia** del tipo "Aree con forme ondulate, sulle sommità collinari e in corrispondenza dei litotipi più compatti.", da una **copertura Vegetale** del tipo "Aree quasi prive di copertura arbustiva ed arborea.", da una **Permeabilità** del

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

tipo "Permeabili", da una **Erodibilità** del tipo "Elevata", da **Attività Individuate** del tipo "Pascoli migliorati con specie idonee ai suoli a reazione subalcalina; possibili impianti di specie arboree resistenti all'aridità.", da una **Tessitura** del tipo "da franco-sabbiosa a franco-argillosa". Il tracciato dell'elettrodotto aereo si prevede inoltre passi anche in aree A2-B1-C2-G2-G3.

Sulla base della cartografia regionale il parco eolico interessa le seguenti categorie: **1)** – Zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) – **2)** Pascolo Nudo – **3)** Suoli parzialmente cespugliati o nudi, con vocazione lecceta e coniferamento a gruppi. L'area oggetto dell'intervento è caratterizzata dalla presenza di un reticolo idrografico particolarmente fitto. In particolar modo gli aerogeneratori e le opere ad essi associate si trovano all'interno del bacino idrografico del Fiume Flumendosa, fatta eccezione per la SE RTN nell'estremità del parco eolico e parte dell'elettrodotto aereo che si trovano all'interno del bacino del Flumini Mannu e la parte centrale dell'elettrodotto aereo che ricade nel bacino del Riu Mannu di San Sperate.

2.2.1. CARATTERISTICHE TECNICHE

Il progetto del parco eolico Amistade di potenza totale 130.2 MW, prevede l'installazione di 21 aerogeneratori (modello Vestas V162), ciascuno di potenza unitaria pari a 6.2 MW, aventi altezza mozzo pari a 125 m e diametro del rotore 162 m, per un'altezza complessiva di 206 m. L'area spazzata dagli aerogeneratori risulta pari a 20611 mq. All'interno di ciascun aerogeneratore avviene la trasformazione dell'energia prodotta da BT a MT.

I cavidotti MT di collegamento tra gli aerogeneratori si sviluppano secondo uno schema di tipo radiale per una lunghezza complessiva di circa 16 km. Le turbine del parco eolico sono state suddivise in 6 sottocampi:

- **SOTTOCAMPO 1:** Aerogeneratore ESC01-ESC02-ESC06;
- **SOTTOCAMPO 2:** Aerogeneratore ESC07-ESC13;
- **SOTTOCAMPO 3:** Aerogeneratore ESC09-ESC11-ESC08-ESC12-ESC14;
- **SOTTOCAMPO 4:** Aerogeneratore ESC03-ESC04-ESC05-ESC10;
- **SOTTOCAMPO 5:** Aerogeneratore EST01-EST03-EST05;
- **SOTTOCAMPO 6:** Aerogeneratore EST04-EST06-EST07-EST08.

L'energia prodotta sarà immessa in rete attraverso una nuova sottostazione elettrica prevista in territorio di Escalaplano. La Nuova Stazione 150kV "Escalaplano" sarà direttamente connessa alla linea esistente a 150kV "Goni - Ulassai". Inoltre, il gestore prevede che la SE RTN in progetto a 150kV "Escalaplano" debba essere collegata alla Nuova SE RTN 380/150kV "Furtei" mediante due nuovi elettrodotti a 150 kV.

La nuova stazione RTN risulterà essere collegata a:

- Linea Aerea "Goni – Ulassai";
- Elettrodotto Nord "Escalaplano – Furtei";
- Elettrodotto Sud "Escalaplano – Furtei".

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

I due elettrodotti (che hanno origine nella nuova stazione di Escalaplano) si sviluppano lungo il medesimo tracciato correndo paralleli a circa 35 m di distanza, per una lunghezza complessiva di 48 km ciascuno. L'elettrodotto Nord risulta costituito da 123 sostegni quello Sud da 128.

Il progetto prevede che per la connessione del parco eolico alla RTN sarà realizzata una nuova sottostazione utente collegata alla SE RTN a 150 kV, tramite cavidotto interrato della lunghezza di 2.3 km.

La SE sarà collegata mediante un cavidotto interrato a 150 kV ad una stazione utente MT/AT di nuova realizzazione di proprietà di Sardeolica ubicata in territorio di Escalaplano al centro dello stesso parco.

Nel complesso il layout scelto per il parco eolico suddetto è costituito dalle seguenti opere:

- 21 Aerogeneratori;
- Rete in cavo interrato in MT a 30 kV tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione MT/AT di nuova realizzazione;
- Nuova stazione elettrica di smistamento 150 kV "Escalaplano";
- Nuovi raccordi a 150 kV di connessione (Raccordo Est e Ovest) tra la nuova stazione elettrica e la linea 150 kV "Goni-Ulassai". I raccordi hanno una lunghezza complessiva di 2 km suddivisi in 950 m per il raccordo est e 1050 m per il raccordo Ovest;
- Due Elettrodotti AT a 150 kV (Linea Nord e Sud), di collegamento tra la nuova stazione di smistamento e la stazione elettrica RTN 30/150 kV di Furtei;
- Nuova stazione elettrica RTN 30/150 kV di Furtei;
- Raccordi alla RTN a 380 kV di collegamento tra la nuova SE di Furtei e la linea esistente RTN a 380 kV "Ittiri – Selargius" della lunghezza di circa 800 m complessivi, oltre la demolizione di un breve tratto aereo e di 1 sostegno della detta linea.

2.2.2. VIABILITA ED OPERE ACCESSORIE

La viabilità di accesso al sito, è garantita da varie arterie stradali. La componentistica necessaria per la realizzazione del parco eolico si prevede arrivi via mare dal porto di Arbatax e poi dalle seguenti arterie stradali di livello statale e provinciale (SS125, Strada Militare, SP13 e SP53); dalla SP53 si trovano gli accessi alla viabilità locale per il sito, e da questi, attraverso le strade comunali e vicinali si raggiunge l'area produttiva dell'impianto.

La viabilità comunale e vicinale principale utilizzata è in parte sterrata ed in parte bitumata, solo in minima parte richiede interventi di adeguamento. Dalle strade comunali previste si raggiungono facilmente i punti di installazione degli aerogeneratori e le piazzole di montaggio.

La nuova viabilità costituita prevalentemente da piste sterrate di cantiere presenta una lunghezza di circa 4,51 km ed assume la funzione di consentire l'accesso alle aree di piazzola dalla viabilità esistente.

Complessivamente, per la realizzazione del parco eolico, sono previste una serie di opere ed interventi:

- Allestimento dell'area di cantiere;
- Realizzazione delle vie di accesso per i mezzi di trasporto dei componenti di impianto e per il transito interno al parco;
- Realizzazione delle piazzole necessarie al montaggio degli aerogeneratori;
- Realizzazione delle fondazioni delle turbine;

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

- Realizzazione di trincee per cavidotti interrati;
- Realizzazione della Stazione di utenza MT/AT;
- Realizzazione della SE di smistamento.

3. OSSERVAZIONI

Dall'analisi tecnica dei documenti sono emerse le seguenti criticità:

- Dall'analisi della Relazione Tecnica Illustrativa si evince la presenza di un sistema di raccolta delle acque bianche e di quelle provenienti dai servizi igienici. Si richiede al proponente di fornire le seguenti indicazioni:
 - Posizione planimetrica dell'impianto (serbatoio);
 - Scheda tecnica delle parti costituenti;
 - Recapito finale delle acque reflue trattate e/o di quelle non trattate.
- Non appare chiaro se nell'area individuata nel progetto per la realizzazione della centrale di betonaggio temporanea risulti previsto o meno un impianto per il trattamento delle acque provenienti dall'attività;

Appare necessario che il proponente per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di betonaggio predisponga opportunamente tutte le misure atte a ridurre eventuali fenomeni di contaminazione delle componenti ambientali eventualmente coinvolte.

- Nello Studio di Impatto Ambientale (Quadro Progettuale) non risulta aggiornata la lista dei procedimenti FER in fase di istruttoria. Nello specifico nelle relazioni e nelle tavole presentate non vengono presi in considerazione gli effetti cumulativi con gli altri progetti energetici anch'essi in fase di istruttoria. In particolare:
 - Si ha una sostanziale sovrapposizione con il parco eolico Escola, nello specifico si possono individuare le seguenti criticità:
 - I tracciati dei cavidotti MT coincidono per parte del loro sviluppo;
 - I tracciati degli elettrodotti aerei coincidono nella parte terminale;
 - Posizione simile della SE;
 - Si presentano intrecci nei tracciati tra i cavidotti MT ed elettrodotti aerei;
 - Il progetto non appare coerente con la D.G.R. n. 59/90 del 21.11.20 per quanto riguarda le distanze tra gli aerogeneratori:
 - Circa 40 metri tra AG-06 e ESC07;
 - Circa 60 metri tra AG-03 e ESC01;

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

- Circa 60 metri tra AG-04 e ESC02;
 - Circa 170 metri tra AG-11 e ESC13;
 - Circa 400 metri tra AG-08 e ESC04;
 - Circa 430 metri tra AG-12 e ESC10;
- Appare simile la posizione della SE e si presentano intersezioni tra la parte finale del cavidotto interrato e l'elettrodotto aereo con il parco eolico Nuraddei.
 - Appare simile la posizione della SE e si presentano intersezioni tra la parte finale del cavidotto interrato e l'elettrodotto aereo con il parco eolico Su Murdegu.
 - Appare simile la posizione della SE e si presentano intersezioni tra la parte finale del cavidotto interrato e l'elettrodotto aereo con il parco eolico Geniosu.
 - Si ha una parziale sovrapposizione con il parco eolico Pizzu Boi, nello specifico si possono individuare le seguenti criticità:
 - Si presentano intrecci nei tracciati tra i cavidotti MT ed elettrodotti aerei;
 - Si presentano intrecci nei tracciati tra gli elettrodotti aerei;
 - Posizione simile della SE.
 - Appare simile la posizione della SE e si presentano intersezioni tra la parte finale degli'elettrodotti aerei con il parco eolico Trexenta.
 - Appare simile la posizione della SE e si presentano intersezioni tra la parte finale degli'elettrodotti aerei con il parco eolico Planu Serrantis.
 - Appare simile la posizione della SE e si presentano intersezioni tra la parte finale degli'elettrodotti aerei con il parco eolico Riu Mortoriu.
 - Appare simile la posizione della SE e si presentano intersezioni tra la parte finale del cavidotto interrato e l'elettrodotto aereo con il parco eolico Pranu Nieddu.
 - Si ha una sostanziale sovrapposizione con il parco eolico Sedda Meddau, nello specifico si possono individuare le seguenti criticità:
 - I tracciati dei cavidotti coincidono nella parte finale;
 - Il progetto non appare coerente con la D.G.R. n. 59/90 del 21.11.20 per quanto riguarda le distanze tra gli aerogeneratori:
 - Circa 230 metri tra SE-11 e ESC-03.
 - Si ha una sostanziale sovrapposizione con il parco eolico Nuraxeddu, nello specifico si possono individuare le seguenti criticità:
 - I tracciati dei cavidotti coincidono per gran parte del loro sviluppo;
 - Posizione simile della SSEU;

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

- Il progetto non appare coerente con la D.G.R. n. 59/90 del 21.11.20 per quanto riguarda le distanze tra gli aerogeneratori:
 - Circa 30 metri tra AG-01 e E-18;
 - Circa 20 metri tra AG-09 e E-25;
 - Circa 15 metri tra AG-06 e E-24;
 - Circa 90 metri tra AG-03 e E-19;
 - Circa 110 metri tra AG-04 e E-20;
 - Circa 230 metri tra AG-07 e E-23;
 - Circa 300 metri tra AG-12 e E-22.
- Si ha una parziale sovrapposizione con il parco eolico Nuraxeddu, nello specifico si possono individuare le seguenti criticità:
 - I tracciati dei cavidotti coincidono per parte del loro sviluppo;
 - Si presentano intrecci nei tracciati tra i cavidotti MT ed elettrodotto aereo;
 - Il progetto non appare coerente con la D.G.R. n. 59/90 del 21.11.20 per quanto riguarda le distanze tra gli aerogeneratori:
 - Circa 30 metri tra E-19 e ESC-01;
 - Circa 45 metri tra E-24 e ESC-24;
 - Circa 60 metri tra E-20 e ESC-02;
 - Circa 110 metri tra E-22 e ESC-10;
 - Circa 150 metri tra E-23 e ESC-05;
 - Circa 280 metri tra E-21 e ESC-04;
 - Circa 280 metri tra E-08 e EST-07;
 - Circa 320 metri tra E-09 e EST-06;
 - Circa 330 metri tra E-05 e EST-03;
 - Circa 400 metri tra E-09 e EST-04;
 - Circa 410 metri tra E-03 e EST-01;
 - Circa 420 metri tra E-10 e EST-06;
 - Circa 440 metri tra E-08 e EST-08;
 - Circa 480 metri tra E-02 e EST-01;

Si rammenta che la soluzione da prediligere risulta essere quella di realizzare, laddove possibile, un unico tracciato dei cavidotti in maniera tale da ridurre il più possibile l'impatto sulle componenti ambientali coinvolte. Lo stesso ragionamento deve essere adottato per quanto riguarda la SE dei parchi eolici che vanno ad incidere sulla medesima area. Visti i numerosi parchi eolici in istruttoria appare come da prediligere la soluzione che prevede l'apertura di un unico cantiere al fine di minimizzare gli impatti ed eventualmente sfruttare il materiale proveniente dalle varie aree.

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

- Il tracciato dell'elettrodotto aereo si trova a circa 200 metri dall'aerogeneratore SD16 ed a circa 250 da SD14 del parco eolico Guardionara già realizzato.
- Non è specificata la modalità di attraversamento dei cavidotti con i corsi d'acqua.

3.1. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Per quanto concerne il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) inerente il progetto proposto, questo è contenuto all'interno dello Studio di Impatto Ambientale: si afferma essere redatto seguendo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) redatte dal MATTM, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo- Indirizzi metodologici generali con la collaborazione dell'ISPRA.

Il progetto proposto prevede due differenti PMA:

- Piano di monitoraggio ambientale per il parco eolico ed opere connesse;
- Piano di monitoraggio ambientale per i nuovi elettrodotti aerei.

3.1.1. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – PARCO EOLICO

La società proponente prevede un'attività di monitoraggio per le seguenti componenti:

- Vegetazione, Flora e Ripristini Ambientali;
- Clima Acustico;
- Avifauna e Mammiferi Volanti;

Non vengono prese in considerazione misure di monitoraggio per le componenti Suolo e Sottosuolo, Atmosfera ed Ambiente Idrico ma solo azioni di mitigazione mirate. Per quanto riguarda quest'ultima componente, in virtù delle interferenze tra il cavidotto e i corsi d'acqua (Riu Tuvara, Riu Mannoni, Riu Abbelada), sarebbe opportuno che il proponente predisponga un piano di monitoraggio con l'individuazione di punti di monitoraggio a monte e valle dell'attraversamento.

3.1.2. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – ELETTRODOTTI AEREI

La società proponente prevede un'attività di monitoraggio per le seguenti componenti:

- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi;
- Clima Acustico;
- Campi elettromagnetici;
- Paesaggio;

Sede legale: via Contivecchi, 7 - 09122 Cagliari - Dipartimento di Cagliari - Via Ciusa 6/8 - 09131 Cagliari
centralino +39 070 4042 601 - fax +39 070 4042638 -dipartimento.ca@arpa.sardegna.it
Codice Fiscale 92137340920

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

Non vengono prese in considerazione misure di monitoraggio per le componenti Suolo e Sottosuolo, Atmosfera ed Ambiente Idrico. Per quanto riguarda quest'ultima componente, in virtù delle interferenze tra l'elettrodotto e numerosi corsi d'acqua ed in virtù dell'attraversamento di aree a rischio idraulico (PSFF), sarebbe opportuno che il proponente predisponga un piano di monitoraggio quanto meno in corrispondenza di tali aree.

Il PMA dovrà comunque essere adeguato in conformità al Progetto esecutivo, al fine di recepire le eventuali prescrizioni assegnate a conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Per tutte le attività legate alla esecuzione del PMA, si ricorda la necessità di trasmettere con congruo anticipo il cronoprogramma delle singole attività di monitoraggio ai dipartimenti ARPAS competenti per territorio, al fine di consentirne le attività di controllo. Relativamente alla restituzione dei dati, si richiama quanto sopra detto circa l'articolazione e le informazioni di monitoraggio, e si chiede che i risultati delle attività di monitoraggio vengano forniti anche in formato digitale con formati di file editabili, secondo quanto previsto dalle specifiche ARPAS e del M.A.S.E.

3.2. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Piano è redatto nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 24 del D.P.R. n.120 del 22 agosto 2017 "Regolamento recante disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo" in attuazione dell'articolo 8 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.164 dell'11 novembre 2014. Sarà poi cura del proponente procedere alla trasmissione di un aggiornamento del presente studio alla luce di nuovi dati e/o informazioni conseguenti dallo sviluppo di verifiche analitiche sulle componenti ambientali.

3.2.1. TERRE E ROCCE DA SCAVO – PARCO EOLICO

Per il presente studio sono state prese in considerazione le seguenti operazioni:

- Scavo in trincea per realizzazione dei Tracciamenti Stradali;
- Scavo Fondazioni torri eoliche;
- Scotico superficiale del terreno agricolo;
- Scavi piazzole e dell'area di cantiere;
- Scavi per la realizzazione dei cavidotti;
- Scavi per la realizzazione delle canalizzazioni;
- Scavi per la realizzazione della sottostazione.

Dagli scavi il proponente prevede il rinvenimento delle seguenti materie:

- Terreno vegetale, proveniente dagli strati superiori;

Sede legale: via Contivecchi, 7 - 09122 Cagliari - Dipartimento di Cagliari - Via Ciusa 6/8 - 09131 Cagliari
centralino +39 070 4042 601 - fax +39 070 4042638 -dipartimento.ca@arpa.sardegna.it
Codice Fiscale 92137340920

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

- Terreni e rocce dagli scavi delle fondazioni e dai pali profondi.

Sulla base di analisi preliminari condotte dal proponente, del quantitativo di materiale scavato nell'ambito del progetto, pari complessivamente a 156466.16 mc, sarà destinato per circa 155684 mc al riutilizzo in sito mentre sono previsti in esubero 782 mc.

Complessivamente si prevedono i seguenti volumi:

- **Piazzole:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 38576 mc, di cui 65329 mc di riporto.
- **Nuove strade / rampe d'accesso piazzale:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 3569.69 mc, di cui 5862.36 mc di riporto.
- **Fondazioni:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 75852 mc, di cui 45738 mc di riporto.
- **Cavidotti:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 28400 mc, di cui 20571 mc di riporto.
- **Sottostazione e stradello SST-A-SST-N:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 2690 mc, di cui 2615 mc di riporto.
- **Adegamenti stradali:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 6157.47 mc, di cui 11561.24 mc di riporto.
- **Area Cantiere:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 1213 mc, di cui 1163 mc di riporto.
- **Terra vegetale accantonata:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 2844.48 mc.

Per quanto riguarda la campagna di campionamento il Piano prevede:

- Caratterizzazione tramite 4 punti di indagine in corrispondenza delle piazzole degli aerogeneratori, andando a prelevare un campione per ogni punto di misura (21 punti di campionamento * 4 punti) per un totale di **86 campioni**;
- Caratterizzazione tramite 5 punti di indagine in corrispondenza della stazione elettrica di trasformazione, andando a prelevare un campione per ogni punto di misura (5 punti di campionamento * 1 punto) per un totale di **5 campioni**;
- Caratterizzazione con pozzetti geognostici lungo i tracciati di posa dei cavidotti ogni 500 metri, andando a prelevare due campioni per ogni punto di misura (60 punti di campionamento * 2 campioni) per un totale di **120 campioni**. Nello specifico 8 campioni per i cavidotti AT e 112 campione per i cavidotti MT.
- Caratterizzazione con pozzetti geognostici lungo i tracciati della viabilità ogni 500 metri, andando a prelevare due campioni per ogni punto di misura (9 punti di campionamento * 2 campioni) per un totale di **18 campioni**.

3.2.2. TERRE E ROCCE DA SCAVO – ELETTRODOTTO AEREO

Per il presente studio sono state prese in considerazione le seguenti operazioni:

Sede legale: via Contivecchi, 7 - 09122 Cagliari - Dipartimento di Cagliari - Via Ciusa 6/8 - 09131 Cagliari
centralino +39 070 4042 601 - fax +39 070 4042638 -dipartimento.ca@arpa.sardegna.it
Codice Fiscale 92137340920

Progetto per la realizzazione di un parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130.2 MW, da realizzarsi nei comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla RTN. Proponente: Sardeolica S.r.l.

- Scavo di splatemento e scotico del terreno agricolo nell'area di realizzazione della se di smistamento 150 kV e strada di accesso.
- Scavo per alloggio fondazioni dei sostegni di nuova infissione.
- Opere di livellamento del terreno.

Sulla base di analisi preliminari condotte dal proponente si prevedono i seguenti volumi:

- **Stazione di Trasformazione:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 14661 mc, di cui 11683 mc di riporto e 2978 mc da conferire a discarica.
- **Elettrodotto Aereo:** Il totale del materiale scavato risulta pari a 37296 mc, di cui 29837 mc di riporto e 7459 mc da conferire a discarica.

Per quanto riguarda la campagna di campionamento il Piano prevede:

- Caratterizzazione tramite 4 carotaggi all'interno dell'area della stazione;
- Caratterizzazione tramite 8 carotaggi da realizzarsi in corrispondenza delle aree di realizzazione dei nuovi sostegni dei raccordi della stazione alla linea a 150 kV "Goni-Ulassai";
- Caratterizzazione tramite 251 carotaggi da realizzarsi in corrispondenza delle aree di realizzazione dei nuovi sostegni dei due elettrodotti aerei.

Il tecnico istruttore

Alessio Sarigu



COMUNE DI ESCALAPLANO

Provincia del Sud Sardegna

Ufficio del Sindaco

Via Sindaco G. Carta n. 18 - 09051 Tel. 0709541040 - Mobile 3204339103
sindaco@comune.escalaplano.ca.it – protocollo@pec.comune.escalaplano.ca.it

Prot. n. 3658 del 5 giugno 2023

INVIATA TRAMITE PEC

Spett.li

**MINISTERO PER LA TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

Direzione Generale Valutazioni Ambientale
Divisione V- Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@PEC.mite.gov.it

GOVERNATORE REGIONE SARDEGNA

On. Dott. Christian Solinas
presidenza@pec.regione.sardegna.it

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Enti Locali Finanze e Urbanistica
On. Dott. Aldo Salaris
cell.assessore@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 9693] Presentazione osservazioni del Comune di Escalaplano sul procedimento di V.I.A. ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativo al progetto di parco eolico "Amistade", per una potenza complessiva di 130,2 MW e opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Escalaplano ed Esterzili (SU). Proponente: Sardeolica S.r.l.

In riferimento alla richiesta di osservazioni di questo Comune in merito all'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale -VIA- ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006, per la realizzazione sul territorio di Escalaplano di un parco eolico denominato "Amistade", composto da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Escalaplano ed Esterzili, oltre a una rete a 30 kV realizzata con cavo interrato, alla sottostazione utente 30/150 kV An=60 MVA sita nel territorio del Comune di Escalaplano, si significa quanto segue.

L'amministrazione comunale di Escalaplano è venuta formalmente a conoscenza dell'iniziativa imprenditoriale della proponente SARDEOLICA SRL, per la realizzazione di un impianto eolico di vasta portata (potenza di oltre 130 MW), soltanto a seguito della comunicazione del Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS acquisita al prot. comunale n. 3186 del 15.05.2023. Progetto del quale personale e dirigenti della stessa società avevano genericamente riferito agli amministratori comunali, sia nella presente che nella passata consiliatura, senza mai definirne i contenuti e contorni, né tantomeno le eventuali misure compensative, riferendosi genericamente alla possibilità di realizzare e gestire la comunità energetica, da noi ritenuta misura di compensazione assolutamente non sufficiente, anche rispetto a un parco eolico di dimensioni contenute; figurarsi con riferimento a un parco eolico come quello presente nel progetto in esame.

Con la suindicata comunicazione, alla quale è allegata l'istanza, il Ministero invita i soggetti coinvolti a presentare il proprio parere entro 30 giorni.

Il Comune, di conseguenza, ha recuperato dal sito internet del Ministero gli elaborati per comprendere la portata dell'intervento e la sua incidenza, diretta ed indiretta, sui propri territori.

Al riguardo, si segnala che il progetto di cui trattasi riguarda in gran parte il medesimo territorio interessato da altra precedente iniziativa imprenditoriale avviata dalla Loto Rinnovabili S.r.l. per la realizzazione del "Parco Eolico Nuraxeddu", in riferimento alla quale i Comuni di Escalaplano ed Esterzili, con nota prot. n. 1276 del 30-03-2023 a firma congiunta dei rispettivi sindaci, hanno prestato le proprie osservazioni critiche di opposizione, ampiamente motivando sulle ragioni di fatto e di diritto, che non consentono la realizzazione dell'intervento, in quanto non autorizzabile nei termini in cui è stato proposto. Data la coincidenza di ambito territoriale dei due parchi eolici, non è dato sapere allo stato attuale in che termini le due procedure VIA parallelamente avviate possano trovare compiuta definizione.

Ciò detto, nel prendere atto dell'ennesimo tentativo di realizzare un parco eolico nel territorio di Escalaplano (ad oggi se ne contano cinque, ma il numero è destinato continuamente ad aumentare) non si può non considerare in termini generali che la cosiddetta "transizione energetica" non sembra stia avvenendo in maniera ordinata e pianificata, in linea con una politica energetica sostenibile sotto l'aspetto tecnico, economico e ambientale.

Basta d'altronde dare uno sguardo ai numeri che riguardano la Sardegna in riferimento ai dati a disposizione all'estate del 2022, con una tendenza in preoccupante crescita. Senza considerare i progetti di imponenti impianti *offshore*, con effetti devastanti, sulle coste sarde e sulla c.d. economia del mare, risultavano a tale periodo all'esame della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale del MiTE e presso gli uffici Valutazione Impatti dell'Ass.to Reg.le all'Ambiente, richieste per ulteriori 33 impianti eolici onshore, da ubicare sempre in Sardegna (1.750 MW) e oltre 130 progetti di impianti fotovoltaici per una potenza di circa 4.000 MW. Nell'ipotesi che tutti questi impianti venissero autorizzati e realizzati, si avrebbe una nuova potenza disponibile da Fonti di energia rinnovabili (FER) di 15 mila MW che, sommata a quella degli impianti di energie rinnovabili attualmente in esercizio, consentirebbe alla Sardegna di raggiungere l'esorbitante potenza di 17mila MW. In altri termini, la realizzazione di centinaia di impianti che produrrebbero oltre 30mila GWh/anno, a fronte di un fabbisogno per l'isola inferiore ai 9mila GWh/anno. Una quantità di energia tecnicamente non assorbibile dalla malmessa rete elettrica sarda, e tantomeno esportabile pur volendo tener conto dell'elettrodotto Tyrrhenian Link, peraltro ancora in fase embrionale. Gli impianti nei numeri sopra indicati sono pertanto meramente funzionali al rafforzamento delle esportazioni di energia dalla Sardegna verso la Penisola. Tramite l'elettrodotto sottomarino SAPEI (che collega Fiume Santo a Latina), ogni anno, infatti, la Sardegna invia alla penisola un surplus di energia pari al 40% del proprio fabbisogno e al 30% dell'energia prodotta.

A ben vedere, sia a mare che in terra, la Sardegna sembra sempre più destinata a diventare una piattaforma di produzione energetica, un'Isola destinata all'ennesima servitù, la servitù energetica. A forte rischio l'alterazione irreversibile dei milieu ambientali, sociali ed economici delle nostre comunità e un grave pregiudizio per il loro futuro e un'azione controproducente per il contrasto ai cambiamenti climatici. Il gran numero di richieste presentate mostra, inoltre, che la Sardegna versa oggi in una situazione di far west energetico, facilitata soprattutto da una semplificazione amministrativa che non contempera gli interessi in gioco e limita fortemente la partecipazione delle comunità alle scelte.

Venendo nello specifico a quanto appreso dai suddetti elaborati, si evidenzia che tutta l'area asservita al sito del parco eolico è caratterizzata da un territorio del tutto particolare che si trova tra due fiumi e tra due dighe, che hanno già un loro equilibrio e un ecosistema che pian piano si sta adeguando alla presenza degli invasi e che sarebbe inevitabilmente compromesso dalla presenza di aerogeneratori così imponenti e numerosi.

Le aree interessate infatti verrebbero irrimediabilmente trasformate con massiva devastazione della loro morfologia e consistenza senza la obiettiva possibilità di ripristinare (neppure in parte) lo stato dei luoghi dopo l'interramento della condotta e la realizzazione della necessaria viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina elettrica.

Osservando con le foto satellitari il complesso acrocoro asservito al sito dell'impianto e delle connesse infrastrutture si percepisce, con immediatezza, il forte, sensibile e nevralgico impatto ambientale sul territorio, assolutamente irreversibile (non ripristinabile) anche quando il medesimo impianto dovrà essere dismesso.

Infatti, anche qualora uno dei soggetti tenuti al ripristino dello stato dei luoghi provvedesse a rimuovere le torri (sulla cui circostanza si nutrono più che fondati dubbi), resterebbero sul suolo le enormi piattaforme di calcestruzzo armato sulle quali vengono posate le torri, con pregiudizio significativo dell'area, ove insistono importanti componenti naturali con ricca flora e fauna caratteristici di un vero e proprio parco naturale.

Ciò detto, si rammenta che con la Deliberazione della GRS n. 59/90/2020, avente ad oggetto l'“*individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili*” si è affermata la necessità di un rinnovo di politiche regionali in tema di energia, considerata l'esigenza di sviluppo e implementazione nel territorio regionale della produzione di energie rinnovabili, in coerenza con l'ordinamento comunitario e con i Trattati Europei, in tal modo invertendo la rotta dell'indirizzo politico predominante nei precedenti anni; ne è conseguita la necessità di abrogare tutte le precedenti disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale a far data del 2007 fino al 2015, ferma, comunque, l'esigenza di individuare le aree da tutelare incompatibili con tale tipologia di interventi industriali.

Invero, gli atti ed elaborati (allegati alla medesima DGRS) sono informati ad un nuovo principio, quello “*per cui le aree non idonee non devono riprodurre l'assetto vincolistico, che pure esiste e opera nel momento autorizzativo e valutativo dei singoli progetti, ma fornire un'indicazione ai promotori d'iniziativa d'installazione d'impianti alimentati da FER riguardo la non idoneità di alcune aree che peraltro non comporta automaticamente un diniego autorizzativo ma una maggiore problematicità. La nuova proposta per le aree non idonee è informata al principio per il quale le aree non idonee non costituiscono uno strumento istruttorio ma un elaborato che consenta agli investitori privati di compiere delle scelte in relazione al grado di rischio di insuccesso autorizzativo che intendono affrontare*”; perciò “*l'individuazione di aree e siti non idonei all'installazione d'impianti a fonti rinnovabili individuate nel presente documento ha l'obiettivo di tutelare l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio storico e artistico, le tradizioni agroalimentari locali, la biodiversità e il paesaggio rurale, in coerenza con il DM 10.9.2010. Il DM 10.9.2010 prevede che l'identificazione delle aree non idonee non si traduca nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela*” (punto 3, All.b).

Nel contempo, con la nuova disciplina, l'Amministrazione regionale si propone di favorire gli *“investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati; questo consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo, essenziale in una duplice ottica di sostenibilità ambientale e di ottimizzazione delle risorse esistente”* (dichiarazione del Presidente Solinas -riportata nel sito regionale).

Nell'Allegato “C” alla Delibera della medesima G.R.S. n. 59/90/2020 vengono descritti il *“tema di riferimento”*, le *“tipologie specifiche di area (dall'ALL.3 DM del 10.9.2010 e ulteriori elementi ritenuti di interesse per la Sardegna)”*, *“elementi considerati”*, il *“riferimento normativo che identifica l'area”*, *“disposizioni svolte alla tutela dell'ambiente”*, del *“paesaggio”*, del *“patrimonio storico ed artistico”*, delle *“tradizioni agro-alimentari locali”*, della *“biodiversità”* e del *“paesaggio rurale”*, *“localizzazione indicative delle aree (cartografie delle aree non idonee e/o indicazione delle fonti di riferimento delle informazioni)”*, oltre la tipologia degli interventi incompatibili per portata, relativi agli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Riguardo alla intrinseca natura dell'ambito territoriale da asservirsi all'impianto eolico, si osserva che il territorio presenta un particolare pregio naturalistico con i caratteri e i profili delle aree protette, per flora e fauna, favorite dalla naturale protezione del territorio che, nel suo profilo corografico, ha un andamento collinare e montuoso, con imponenti emergenze rocciose, pareti scoscese e risalite, dinamiche e articolate, ricche di anfratti che hanno favorito, nella sua massima parte, l'habitat di rara specie; vi è perciò il rischio, con un impianto eolico di siffatta potenza, di desertificazione delle aree circostanti e gravitanti sul sito del parco eolico, con la scomparsa di specie vegetali e faunistiche, ivi compreso il danno all'impollinazione con la scomparsa delle api.

Invero, anche se l'energia eolica non rilascia gas serra nell'atmosfera, può avere comunque un impatto negativo sulla biodiversità ed in particolare sull'avifauna. I principali effetti negativi sono la mortalità derivante dalle collisioni con le pale del rotore e le relative linee elettriche, e l'abbandono dell'habitat causato dal disturbo. I grandi rapaci sono particolarmente vulnerabili a questa minaccia. Il basso tasso riproduttivo, insieme al lento raggiungimento della maturità sessuale, rendono dannosa ogni ulteriore fonte di mortalità.

Inoltre, i grandi rapaci hanno un campo visivo limitato nella direzione del movimento, che riduce la percezione degli ostacoli verticali. Oltre a ciò, l'industria eolica spesso si sviluppa all'interno dei loro areali di elevata frequentazione.

Tra i grandi rapaci, i vulturidi rappresentano una gilda ecologica altamente vulnerabile. Le loro popolazioni sono costantemente e drammaticamente diminuite negli ultimi decenni in molte regioni e a livello europeo diversi progetti di conservazione sono stati quindi intrapresi per evitarne l'estinzione. La massiccia espansione dell'industria eolica negli ultimi tempi rappresenta una nuova fonte di minaccia in rapida crescita, considerata di livello critico. Al fine di tutelare lo stato di conservazione di queste specie è quindi necessaria una meticolosa pianificazione spaziale della diffusione degli impianti eolici.

Giova rappresentare, al riguardo, la vicenda della specie del Grifone.

In Italia il Grifone è inserito nella Lista Rossa come specie “Near Threatened” (quasi minacciata), mentre in Sardegna, dove è presente l'ultima popolazione naturale, è classificato come “Critically Endangered” (criticamente minacciato). Distribuita su tutta l'isola fino alla fine degli anni '40 con circa 800 - 1200 individui, la popolazione di Grifone si è ridotta molto drasticamente dopo la seconda metà del secolo scorso, soprattutto a causa dell'uso di esche avvelenate tanto che nel 1984 era presente solo nella Sardegna nord-occidentale.

Diversi episodi di avvelenamento hanno ostacolato le azioni di conservazione attuate tra il 1987-2010. Nel 2014 il numero di coppie territoriali era di 32, con una popolazione stimata di 97-110 individui.

Il progetto LIFE Under Griffon Wings è iniziato nel 2015 (LIFE14/NAT/IT/000484; 2015-2020) con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione dei Grifoni in Sardegna mitigando le principali minacce (carenza di risorse trofiche, avvelenamenti, disturbo antropico nei siti riproduttivi) nella parte nord-occidentale dell'isola e realizzando un programma di ripopolamento (63 individui immaturi rilasciati con un tasso di sopravvivenza dell'89%). Grazie al successo di queste azioni, la popolazione ha raggiunto i 250 individui con 60 coppie territoriali nel 2020.

Il progetto LIFE SAFE for VULTURES (LIFE/NAT/IT/000732; 2021- 2026), in continuità con i risultati raggiunti, si pone l'obiettivo di ampliare l'area di distribuzione della specie e incrementarne la capacità portante al fine di assicurare nel lungo termine la sopravvivenza del Grifone in Sardegna. Il miglioramento della qualità dell'habitat porterà all'incremento della popolazione che è stimata in 460 individui nel 2030.

Nell'ambito di tale ultimo progetto il 15 maggio 2023 i grifoni sono arrivati a Villasalto in località Cea Romana, all'interno del compendio di Forestas, e sono per ora all'interno di una voliera di ambientamento dove rimarranno alcuni mesi prima di essere liberati, così come prevede il progetto. Sono 12 esemplari introdotti dalla Spagna e destinati ad avviare il ripopolamento nel Sud Sardegna. La scelta è motivata dalla enorme estensione, circa 3000 ettari, ma più che altro perché occorre individuare un sito diametralmente opposto a quello ubicato nell'oristanese, quindi costa Nord-Occidentale, nel quale sono già stati liberati i grifoni. La logica è che queste colonie di grifoni non devono incrociarsi fra loro e a ciascuna viene assegnato un ambito territoriale molto vasto. Villasalto, trovandosi a Sud-Est e con un territorio Forestas così esteso e idoneo ad ospitare la colonia, è il posto ideale per farli insediare e ambientare, ben sapendo che poi, per ovvie ragioni, si sposteranno e nidificheranno in tutto il nostro territorio, ivi compresa la parte terminale del Gerrei nei territori di Escalaplano, ovvero quelli di nostro interesse.

Si fa rilevare che nel comune di Escalaplano è presente e nidifica l'aquila reale, avvistata in diverse località, anche lungo il corso del Rio Abbellada, dove l'omonima cascata e quella del convergente rio Craccallas, hanno origine sull'altipiano nel quale si vorrebbero impiantare le pale eoliche e sfocia poi lungo il corso del Flumineddu. Non è azzardato ipotizzare che la realizzazione delle opere edili necessarie all'impianto eolico possano di fatto deviare queste preziose falde, purtroppo molto superficiali, che oggi, oltre a costituire una vera attrattiva turistica, approvvigionano la gran parte delle aziende agricole di Escalaplano.

Il Comune di Escalaplano, inoltre, intende istituire un'oasi faunistica nella sughereta in località Is Pranus, che già ospita un parco tematico ambientale, naturalistico e culturale, che si estende per oltre 120 ettari a monte dell'abitato. Per l'istituzione dell'oasi faunistica sono state avviate le interlocuzioni con la Provincia del Sud Sardegna, che ha già effettuato un primo sopralluogo tecnico finalizzato alla perimetrazione dell'area destinata ad ospitare l'oasi, che avrà una superficie molto più estesa rispetto all'area Parco di Is Pranus, comprendendovi tutte le aree circostanti. L'oasi sarà delimitata a Sud dall'abitato di Escalaplano; a Nord dal canale naturale in località "Muscadroxiu"; a Est e Ovest con la viabilità provinciale e comunale. Il progetto dell'Oasi faunistica fa parte di un più ampio accordo di programma volto a tutelare, valorizzare e promuovere la valenza ambientale e naturalistica del territorio, anche attraverso attività di formazione indirizzate a sviluppare nuove professionalità e ad accrescere consapevolezza e sensibilità rispetto ai temi ambientali.

Questo in continuità con le attività del Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità di Escalaplano, l'unico esistente nel territorio considerato, che si candida, fra l'altro, ad includere nel proprio ambito di competenza, attraverso specifici accordi intercomunali, il territorio di alcuni dei Comuni contermini, con i quali si stanno condividendo le azioni di sistema finalizzate allo sviluppo sostenibile legato alle attività tradizionali, con l'innesto del turismo ambientale e del turismo attivo, nell'ambito di una più caratterizzante proposta turistica che comprende il turismo archeologico culturale e storico religioso.

Si fa rilevare che i progetti degli impianti eolici fino ad ora sottoposti a VIA, al netto di quelli che sappiamo essere in corso di definizione e che verosimilmente saranno sottoposti a VIA nei prossimi mesi, occuperebbero in modo pesante e fortemente condizionante, non solo dal punto di vista dell'impatto ambientale e paesaggistico, tutto il territorio comunale da monte dell'abitato, compromettendo in modo irreversibile tutto l'altipiano esteso quasi la metà del territorio comunale.

Una presenza mostruosa, un asservimento ingiusto e ingiustificato, che distruggerebbe l'economia locale, quella che invece intendiamo mantenere e potenziare, scoraggiando ogni iniziativa imprenditoriale nei settori tradizionali e del turismo rurale e facendo naufragare tutte le prospettive di crescita e sviluppo progettate e solo in parte attuate attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, il Piano di Sviluppo Territoriale e le innumerevoli azioni contenute nel realizzando Ecomuseo del territorio; nel piano di valorizzazione del patrimonio architettonico privato, denominato "Escalaplano Fatti Bella" e in quello di valorizzazione del patrimonio pubblico, "Escalaplano Paese dell'Arte". Ovvero un insieme di azioni concrete, che nel complesso mirano a disegnare il futuro di questo territorio partendo dalla sua storia, dalle sue tradizioni, dall'ambiente urbano e rurale, dall'economia tradizionalmente legata al lavoro agricolo, con prevalenza delle attività di allevamento, mettendo in rilievo l'elemento della bellezza. Tutte condizioni e caratteristiche riscontrabili nel territorio comunale di Escalaplano.

Ebbene, il processo di valutazione di impatto ambientale (VIA) ha necessità di strumenti adeguati e di una precisa conoscenza della distribuzione delle specie, dei movimenti e dell'uso dell'habitat, soprattutto al di fuori delle aree protette. Secondo la DGR n. 40/11 del 07/08/2015, le aree di riproduzione, alimentazione e transito delle specie protette situate al di fuori dei siti Natura 2000 sono incluse tra le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti eolici.

Oltre all'impatto sull'ecosistema per le ragioni sopra espresse, la realizzazione del parco eolico in argomento porrebbe la parola fine a una serie di iniziative a vario titolo avviate e, in taluni casi, già in fase di realizzazione, per lo sviluppo di territori già fortemente svantaggiati per la notevole distanza da centri urbani più grandi e dai servizi ivi presenti.

Importante in merito è l'azione intrapresa per il potenziamento delle infrastrutture rurali, condizione necessaria per assicurare pieno e reale sostegno al settore primario dell'economia sarda e locale, ponendo in essere poche ma incisive azioni concrete e realizzando interventi strutturali, che consentano alle aziende esistenti di crescere e svilupparsi e alla nuova imprenditoria di insediarsi con fiducia, sapendo di poter disporre della necessaria infrastrutturazione rurale e di un contesto socio economico confacente.

Inoltre, è massimo lo sforzo per sviluppare azioni che possano portare alla piena integrazione del settore agricolo con quello turistico, in piena armonia con l'ambiente e il paesaggio, vero e unico attrattore per turisti e visitatori e principale ragione del permanere della popolazione già stabilmente insediata.

Gli impianti eolici del tipo sottoposto alle valutazioni di codesti Enti contrastano con tutte le azioni positive di sviluppo realizzate negli ultimi 10 anni e contrastano con le politiche di sviluppo in ottica di rete, che si stanno realizzando attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (in particolare con i GAL e il Distretto Rurale) e con il Piano Strategico Territoriale, già finanziato dalla RAS e con quello in via di elaborazione per il prossimo settennato.

Con la realizzazione dei parchi eolici in progetto tutto questo sarà reso vano e si perderanno l'attrattiva turistica e la motivazione alla residenzialità, determinando il declino del territorio, che sarà relegato a mero parco energetico.

È parimenti in via di sviluppo un programma di interventi volti alla valorizzazione dei punti panoramici esistenti nel territorio comunale, fra i quali, solo a titolo esemplificativo, si citano i punti panoramici sull'altipiano a Ovest del Flumineddu, nelle località di Tollastia, Testusu e Is Arrantas, dove si trova la famosa roccia sporgente sul vuoto, denominata "Sa Trona", ormai meta di migliaia di visitatori e utilizzata per la promozione di importanti marchi e firme. Se osservando la Sardegna da quei punti panoramici naturali si verificasse il semplice emergere di enormi torri metalliche con relative pale, tutto sarebbe reso vano e verrebbe meno l'interesse dei visitatori per questi luoghi, unici nella loro specificità e bellezza, oltreché per essere incontaminati e non antropizzati.

È necessario, più che opportuno, sottolineare al riguardo che la valutazione in ordine alla incompatibilità deve effettuarsi *"...in considerazione dell'impianto nella sua interezza, cioè comprensivo delle opere connesse e delle infrastrutture di rete, valutando i potenziali impatti su aree e siti. Con un approccio cautelativo, si fa inoltre presente che, qualora su di un sito/area si sovrappongano differenti tipologie di aree non idonee, si considera la prescrizione più restrittiva ivi prevista"* (pag.8, ult.cpv, All.b).

Si richiama l'attenzione sulla portata innovativa della Deliberazione 59/90 del 27.11.2020, con cui si dispone l'*"abrogazione"* (dovrebbe dirsi "revoca") dei precedenti provvedimenti in materia di *"individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici"*: dalla delibera GRS n.28/56 del 26.07.2007 alla delibera GRS n. 40/11 del 07.08.2015. Si rimanda alla lettura di detta deliberazione per rilevare l'elenco di tutte le deliberazioni della Giunta Regionale delle quali la richiamata DGRS n.50/90/2020 opera l'integrale sostituzione.

L'Allegato B a tale deliberazione, come precisato nell'incipit del medesimo elaborato, denominato *"Piano energetico ambientale della Sardegna 2015-2030"*, *"costituisce l'esito del lavoro sull'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17 "aree non idonee" del DM 10.9.2010 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*.

Conseguentemente l'individuazione oggi operata è frutto di uno studio attento e approfondito con la predisposizione di elaborati che consentono agli imprenditori del campo di verificare con immediatezza le possibili nevralgie del territorio e del sito prescelto, onde prevenire la presentazione di progetti ricadenti su tali siti, esponendosi con maggiore probabilità ad un provvedimento negativo, con dispendio di costi e tempo, ma operare invece la propria scelta *ab origine* su aree che rendano più agevole, semplice e rapida l'evasione della procedura con la probabilità di un favorevole esito, assicurabile solo se la localizzazione si orienta sui siti indicati come "idonei" dalla stessa amministrazione regionale.

Lo studio ed il lavoro che si evidenziano con il documento in esame ha quindi l'obiettivo, come ivi precisato, *“di orientare e fornire una indicazione a scala regionale delle aree di maggiore pregio e tutela, per le quali in sede di autorizzazione sarà necessario fornire specifici elementi e approfondimenti maggiormente di dettaglio in merito alle misure di tutela e mitigazione da adottarsi da parte del proponente...”* (nonché compensate per il Comune).

Viene, perciò, superata tutta la precedente disciplina, con la conseguenza che (riguardo alla disciplina regionale) l'unico provvedimento a cui far riferimento è la deliberazione della oramai nota GRS n.59/90/2020 ed i suoi allegati, a cui si aggiungono per quanto di rinvio nonché di autonoma disciplina- il Piano Paesaggistico Regionale -Primo ambito omogeneo-, il PAI e altre disposizioni vincolistiche afferenti ai diversi profili di tutela ambientale paesaggistica culturale e di rilevanza economica.

Infatti, nell'Allegato B) in esame, si precisa che l'individuazione di aree e siti “non idonei” ai suindicati impianti di produzione di energia elettrica *“ha l'obiettivo di tutelare l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio storico ed artistico, le tradizioni agroalimentari locali, la biodiversità e il paesaggio rurale, in coerenza con il DM 10.9.2010”, il quale prevede che “l'identificazione delle aree non idonee non si traduca nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela...”* aggiungendo che *“oltre alla consultazione delle aree non idonee qui definite, che fungono da strumento di indirizzo, dovrà comunque essere presa in considerazione l'esistenza di specifici vincoli riportati nelle vigenti normative, sia per quanto riguarda le aree e i siti sensibili e/o vulnerabili individuate ai sensi del DM 10.9.2010, sia per altri elementi che sono presenti sul territorio e i relativi vincoli normativi. A titolo di mero esempio si citano reti e infrastrutture come la rete stradale, la rete ferroviaria, gli aeroporti, le condotte idriche, ecc. e relative fasce di rispetto”*.

Si precisa ancora nell'Allegato B (pag.8, ultimo cpv) che, *“con riferimento alla descrizione delle incompatibilità, prevista al par. 17.1 del DM 10.9.2010, si fa presente che tale valutazione è effettuata in considerazione dell'impianto nella sua interezza, cioè comprensivo delle opere connesse e delle infrastrutture di rete, valutando i potenziali impatti su aree e siti. Con un approccio cautelativo, si fa inoltre presente che, qualora su di un sito/area si sovrappongano differenti tipologie di aree non idonee, si considera la prescrizione più restrittiva ivi prevista”*.

L'art. 24 comma 3 (come sostituito dall'art.21, co 1, lett.b) del D.L.77/2021) stabilisce che *“Entro il termine di sessanta giorni, ovvero trenta giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis, dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti”*.

Da ultimo, si rileva che il comma 6 dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 stabilisce che *“l'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Province”*, quindi, per il fondamentale principio che regola l'interpretazione logica e sistematica delle norme di legge, *“ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit”*, deve intendersi che tali misure debbono invece prevedersi per i Comuni: non sembra che tali misure siano previste nel progetto proposto, come ulteriormente previsto dall'allegato 2 alle Linee Guida di cui al decreto 10 settembre 2010.

Per quanto sopra premesso, osservato e rilevato si ritiene che, riguardo alla specifica area o sito nonché alla tipologia dell'impianto eolico proposto, anche per le sue dimensioni, quest'ultimo sia da dichiararsi incompatibile in ordine alla sua localizzazione in area "non idonea", stante la sovrapposizione di diversi vincoli di inidoneità per la tutela di differenti valori, ambientale, storico-culturale, paesaggistico, economico e agroalimentare.

L'occasione ci è confacente solo per evidenziare come gli impianti di cui trattasi, ma vale anche per l'agri-voltaico a terra, nella malaugurata ipotesi nella quale venissero realizzati, non porterebbero alcun beneficio, né diretto e né indiretto, agli abitanti del territorio, neanche in termini di maggiori opportunità e prospettive create dal Comune, in quanto gli Enti Locali interessati non possono ricevere indennizzi economici e continuano ad avere problemi di liquidità, soprattutto per finanziare la spesa corrente, in continuo aumento anche e soprattutto per il crescente e costante aumento dei costi energetici e dei carburanti, dai quali deriva un generalizzato incremento dei costi di gestione di tutti i servizi erogati o erogabili.

Sarebbe pertanto auspicabile un intervento normativo che imponesse, in modo predeterminato e certo, gli indennizzi economici diretti da erogare in favore dei Comuni interessati dalla presenza del parco o che ne subiscono l'impatto paesaggistico, con vincolo di ristoro e investimenti in favore della popolazione insediata e dell'imprenditoria penalizzata dalla presenza del parco eolico.

Tuttavia, nella denegata ipotesi in cui il progetto ottenga le autorizzazioni necessarie per la relativa attuazione, si chiede che, come previsto nel richiamato allegato 2 alle Linee Guida di cui al decreto 10 settembre 2010, venga prescritto l'obbligo di prevedere adeguate misure di compensazione con i Comuni coinvolti, da quantificare in relazione a quanto previsto dallo stesso allegato 2, paragrafo h) nonché concordate con i Comuni stessi in termini di interventi da realizzarsi.

Questo non perché si possa o intenda barattare il territorio con forme di compensazione rilevanti, perché nessuna somma o opera o altra forma di compensazione in termini di servizi generali, potrebbe mai restituire alle popolazioni insediate il valore inestimabile del suo territorio, integro, libero e produttivo in modo assolutamente sostenibile come è attualmente.

Non siamo alla ricerca di consistenti indennizzi, ma intendiamo preservare il nostro territorio da questo nuovo tentativo di asservimento, che se realizzato porterebbe inevitabilmente al graduale, ma progressivo e inesorabile abbandono di questi luoghi.

Ovvero, esattamente l'opposto rispetto a quanto tutte le politiche di sviluppo locale in termini socio economici, almeno nelle intenzioni dei governanti nazionali e regionali, si propongono di realizzare, promuovendo e attuando politiche in favore dell'individuo, della famiglia e della natalità, della residenzialità e, più in generale di contrasto al fenomeno dello spopolamento.

Non saremmo onesti se non evidenziassimo che l'imposizione di un parco eolico o di altro impianto, non gradito e non condiviso, quindi non accettato dalla popolazione, potrebbe avere conseguenze anche in termini di disordine sociale e di ordine pubblico.

Confidando che le motivazioni e argomentazioni addotte possano essere ritenute esaustive o, quantomeno, sufficienti a chiarire la decisa contrarietà rispetto al progetto energetico in oggetto per come si pone e per la sua consistenza, si auspica che le autorità regionali e statali preposte considerino l'opportunità di rigettarlo, nelle more della introduzione di nuove e più attente disposizioni normative e vincolistiche, che tengano nella giusta considerazione alcuni elementari principi e criteri.

Il primo principio dev'essere che nulla possa essere realizzato in un territorio che non condivide e non accetta la proposta progettuale che, se accettata, deve sempre essere realizzata con il riconoscimento di adeguate forme di compensazione per la popolazione, dirette e indirette.

Il primo criterio, ma non l'unico, che si dovrebbe necessariamente introdurre, integrando il regime vincolistico esistente in materia, dovrebbe essere quello legato alla densità di impianti e torri per unità di superficie, evitando che tali impianti, come nel caso in specie, possano dominare e stravolgere un territorio.

La comunità locale che come amministrazione comunale ci onoriamo di rappresentare, sta prendendo sempre più consapevolezza dell'importanza delle tematiche sopra rappresentate e, in particolare, della tutela dei propri territori, nella loro preziosa unicità.

In questo scenario di unità e condivisione, nella piena consapevolezza della rilevanza della questione energetica nell'ambito delle politiche attive di sviluppo del territorio e nella prospettiva di una più sostenibile "governance territoriale", il Consiglio comunale di Escalaplano, con la deliberazione n. 14 del 19.04.2023 ha, tra l'altro, unanimemente e orgogliosamente ribadito la propria posizione di opposizione critica verso le *"iniziative imprenditoriali per la realizzazione di parchi eolici e o fotovoltaici, comunque impattanti sul proprio territorio, che non scaturiscano da una seria, completa e approfondita attività di programmazione partecipata e pianificazione condivisa, che coinvolga quindi direttamente tutte le comunità locali interessate, con la previsione di interventi di compensazione consistenti, certi e definiti, a parziale ristoro degli enormi disagi subiti, nonché dell'adozione di misure che garantiscano concretamente che l'onere e i relativi costi per il ripristino dello stato dei luoghi e lo smaltimento degli impianti, siano essi eolici o fotovoltaici, dismessi e giunti a fine ciclo produttivo e delle relative strutture connesse, siano e rimangano a totale carico del soggetto realizzatore e utilizzatore degli stessi impianti, o di chi vi subentrerà nel tempo, anche mediante la costituzione di un fondo fruttifero vincolato, avente come unico beneficiario il Comune di Escalaplano, il quale potrà svincolarlo solo previo accertamento dell'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi"*.

Con la medesima deliberazione il Consiglio comunale *"ha dato mandato alla Giunta comunale e al Sindaco, per quanto di rispettiva competenza, ad intraprendere ogni più utile iniziativa per la salvaguardia dell'interesse della comunità locale e del suo territorio.... promuovendo e sollecitando, sul tema, la nascita e operatività di un coordinamento regionale delle autonomie e di tutti i soggetti attivi, al fine di arginare il dilagante fenomeno del sostanziale asservimento energetico della Sardegna ad esclusivo vantaggio di terzi"*;

Successivamente la Giunta comunale, con la deliberazione n. 22 del 11/05/2023, si è tra l'altro fatta soggetto promotore dell'istituzione di un comitato di Comuni Sardi che concordino sulla necessità che le prossime iniziative imprenditoriali per la realizzazione di parchi eolici sul territorio regionale derivino da una seria, completa e approfondita attività di programmazione e pianificazione, che coinvolga le comunità locali interessate, con la previsione di interventi di compensazione consistenti, certi e definiti a parziale ristoro degli enormi disagi subiti, nonché dell'adozione di misure che garantiscano concretamente che l'onere e i relativi costi per il ripristino dello stato dei luoghi e lo smaltimento degli impianti, siano essi eolici o fotovoltaici, dismessi e giunti a fine ciclo produttivo e delle relative strutture connesse, siano e rimangano a totale carico del soggetto realizzatore e utilizzatore degli stessi impianti, o di chi vi subentrerà nel tempo. Una garanzia che potrà realizzarsi solo ponendo a carico dei soggetti che investono nella realizzazione degli impianti di energie rinnovabili la costituzione di un adeguato fondo fruttifero in favore del Comune che "ospita" l'impianto, nel quale, entro il primo decennio di vita dello stesso, dovranno essere versate le somme necessarie alla riconversione o dismissione.

ID: 9693] - Osservazioni del Comune di Escalaplano su procedimento di VIA

La proposta di aderire al costituendo comitato è stata trasmessa a tutti i Comuni della Regione Sardegna e stanno arrivando quotidianamente a questo Comune, co-promotore dell'iniziativa, le adesioni dei Comuni interessati.

In attesa di riscontrare il favorevole accoglimento delle proprie ragioni e osservazioni, che lo scrivente si riserva di integrare, riproporre e far valere al cospetto di tutte le autorità competenti, si porgono i più cordiali saluti.

Marco Lampis – Sindaco di Escalaplano



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

PEC
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Direzione Generale dell'Ambiente

PEC
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza ABAP città metropolitana
di Cagliari e province Oristano e Sud
Sardegna

PEC
cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it

Direzione Generale del Corpo Forestale
Servizio Ispettorato ripartimentale di
Cagliari - CFVA

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T.N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori.

Ubicazione: Comuni di Escalaplano, Esterzili

Richiedente: Sardeolica S.r.l.

Posizione: 2023-1024 (da citare nella risposta).

Con riferimento alla nota prot. 15494 del 18/05/2023 (acquisita al protocollo dello scrivente al n. 24368 del 19/05/2023), con la quale la Direzione Generale dell'Ambiente informa che tutta la documentazione dell'impianto in oggetto è stata pubblicata nel portale Valutazioni Ambientali del MASE, a seguito dell'esame degli elaborati progettuali, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare si segnala la sovrapposizione dell'area di interesse degli aerogeneratori individuati dalla sigla ESC con il progetto di Escala Wind srl ID 9646, in agro di Escalaplano.

L'area interessata dal parco eolico ricade all'esterno degli ambiti di paesaggio costiero del Piano Paesaggistico Regionale ed è attraversata da alcuni corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 142 lett. c) e 143 del D.lgs 42/04, art. 17, comma 3, lett. h), delle NTA del PPR, la cui relativa fascia di vincolo dei 150 m dalle sponde o piedi degli argini non viene interessata direttamente dal posizionamento degli aerogeneratori.

Il cavidotto e la relativa viabilità seguono, per lo più, strade e piste esistenti con alcuni tratti nuovi o da ripristinare che, come evidenziato nelle tavole progettuali, attraversano diversi corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 142 e 143, del D.lgs 42/04 e art. 17, comma 3, lett. h), delle NTA del PPR.

Alcuni tratti di cavidotti e piste attraversano mappali gravati da Uso Civico, pertanto vincolati ai sensi dell'art. 142 lett. h) del D.lgs 42/04 e precisamente:

Comune di Esterzili (Foglio 34 Particella 9);

Seui (Foglio 58 Particella 7).

Si evidenzia che l'attraversamento, di corsi d'acqua e di aree gravate da uso civico, dei cavidotti avvengono e/o dovranno avvenire necessariamente interrati e in sub alveo e pertanto tale intervento risulta escluso dall'autorizzazione paesaggistica in quanto ricadente al punto A15 del DPR n. 31/2017.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

In merito all'assetto ambientale si rileva che gli aereogeneratori, le relative piazzole e gli ultimi tratti di pista ricadono nelle seguenti componenti di paesaggio:

- gli aereogeneratori ESC1; ESC2; ESC3; ESC4, ESC11, ESC14 e EST3; EST5 e la sottostazione Terna, ricadono in aree seminaturali di cui agli artt. 25, 26 e 27 delle NTA del PPR.
- gli aereogeneratori ESC 5:ESC6; ESC12 , ricadono in aree naturali e subnaturali di cui agli artt. 22, 23 e 24 delle NTA del PPR.
- Gli aereogeneratori ESC7; ESC8; ESC9. ESC10; ESC11; ESC13; EST 1; EST6, EST7, EST8 e l'area di connessione - stazione utente, ricadono in aree ad utilizzazione agroforestale di cui agli artt. 28, 29 e 30 delle NTA del PPR.

Con specifico riferimento alle aree naturali e seminaturali si chiede al Servizio Ispettorato ripartimentale di Cagliari CFVA in indirizzo se all'interno di dette aree vi siano aree boscate ricadenti nella classificazione di cui all'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 42/04, secondo la LR 8/2016 e il D.Lgs 34/2018;

In merito alla coerenza con la DGR 59/90 del 2020 "*Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili*", si rileva che le aree sottoposte a vincolo paesaggistico sono definite dalla stessa DGR quali "aree non idonee" per le quali potrà essere maggiore la probabilità di esito negativo. Si invita, pertanto, il proponente alla verifica, mediante misurazioni sul terreno, della reale distanza tra il Rio Abbelada e l'ubicazione delle ESC3; ESC5, ESC12, ESC14 e il Rio Antiogu Mura e l'ubicazione della ESC11, ed ancora tra il rio Badalase e l'ubicazione della EST 01, tra il rio Tuvara e l'ubicazione della EST3 ed infine tra il rio Mannoni e le EST3, EST5, al fine di posizionarle in modo tale da non interferire con la fascia di vincolo, neanche attraverso la proiezione delle pale.

L'area ristretta su cui è previsto l'impianto risulta caratterizzata da una conformazione morfologica collinare e di altopiano, su cui sono presenti vaste aree agricole con destinazione a pascolo quasi completamente prive di costruzioni ed infrastrutture; le stesse, infatti, risultano appena solcate dalla viabilità provinciale e podereale, e quindi praticamente prive di alcun detrattore di paesaggio, mentre risultano presenti diverse testimonianze storiche / archeologiche, quali il nuraghe S'Ollastu Entosu ed altre non censite dal mosaico dei beni paesaggisti del PPR.

Risulta del tutto evidente che le criticità di carattere paesaggistico, anche in relazione alla citata DGR 59/90 del 2020, non sono determinate dalle modeste opere ricadenti in vincolo paesaggistico determinato dai corsi d'acqua o usi civici, ma dall'eventuale presenza di bosco, poiché il posizionamento degli aereo generatori comporterebbe la sua completa distruzione.

Ulteriori criticità di carattere paesaggistico sono da ricercarsi principalmente nella modificazione e scadimento dell'assetto percettivo scenico o panoramico per l'introduzione di elementi estranei nell'area interessata, come peraltro facilmente verificabile dai foto inserimenti presenti negli elaborati di progetto.

Esiste, infine un moderato effetto cumulo determinato dalla sommatoria con gli altri parchi eolici che comunque distano dal parco in esame circa 8 km.

Per quanto sopra espresso, qualora il Servizio Ispettorato ripartimentale di Cagliari confermasse la presenza del bosco nelle aree interessate dal posizionamento della pale eoliche precedentemente indicate, questo Servizio ritiene che detta criticità sommata alla modificazione dell'assetto percettivo determini l'espressione di un parere critico sulla realizzazione dell'impianto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

Per qualsiasi chiarimento di tipo tecnico contattare, il tecnico istruttore P.A. Stefano Staffa tel. 070/606 7426 mail sstaffa@regione.sardegna.it, oppure il responsabile del settore, Ing. Carla Sanna tel. 070/606 7299 mail csanna@regione.sardegna.it

Il Direttore del Servizio
Ing. Giuseppe Furchas



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-30 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente
e p.c. 01-00-00 - Ufficio di Gabinetto della Presidenza

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T. N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione contributi istruttori

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 13 novembre 1998 n.31 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 5 novembre 1985 n.26 e successive modificazioni;

VISTI la L.R. 28 aprile 2016 n.8 e il D.lgs 3 aprile 2018 n.34;

VISTI il D.lgs 22 gennaio 2004 n.42 e il DPR 13 febbraio 2017 n.31;

VISTE la L. 7 agosto 1990 n.241 e successive modificazioni, la L.R. 20 ottobre 2016 n.24, e la L.R. 11 gennaio 2019 n.1;

VISTA la nota n.23508 del Comandante del CFVA, dalla quale si evince che il Dr. Carlo Masnata esercita le funzioni di direttore del Servizio Ispettorato di Cagliari, ai sensi dell'art. 30 comma 4 della L.R n.31/1998;

VISTO il R.D.L.30 Dicembre 1923 n. 3267 in materia di vincolo idrogeologico;

CONSIDERATA la competenza di questo Servizio in relazione al richiamato regime amministrativo;

VISTA la nota della Direzione Generale dell'Ambiente n. 15494 del 18.05.2023, pervenuta in pari data, con la quale si richiedono valutazioni e contributi istruttori di competenza del Servizio scrivente in merito al procedimento di VIA relativo al progetto in oggetto;

CONSIDERATO che, sinteticamente, l'intervento consiste nella realizzazione di un parco eolico



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

composto da 21 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6.2 MW per una potenza complessiva di 130.2 MW, e di tutte le infrastrutture civili e impiantistiche funzionali al loro esercizio e relative opere connesse, e nella realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo di collegamento tra le nuove Stazioni elettriche di Escalaplano e Furtei;

PRESO ATTO

che gli aerogeneratori e le relative opere di connessione verranno posizionati in agro dei comuni di Escalaplano (n.14 aerogeneratori) e Esterzili (n.7 aerogeneratori), nella provincia del Sud Sardegna, mentre i lavori per il nuovo elettrodotto interesseranno i seguenti comuni di competenza del Servizio scrivente: Escalaplano, Goni, Siurgus Donigala, Senorbi, Suelli, Selegas, Guamaggiore, Guasila, Segariu, Furtei, Sanluri, tutti in Provincia del Sud Sardegna;

CONSIDERATO

che il tracciato del nuovo elettrodotto ha origine dalla stazione elettrica di Escalaplano, posta sul confine nord del territorio comunale omonimo, e sarà costituito da due linee parallele distanti circa 35 metri, di lunghezza complessiva ciascuna di circa 48 km, sostenute da 261 sostegni;

CONSIDERATO

che, relativamente alla sola realizzazione del nuovo elettrodotto, la società che provvederà a redigere la documentazione progettuale e ad ottenere il benestare tecnico del progetto da parte di Terna, e le relative autorizzazioni ambientali necessarie, non è la società Sardeolica srl, la quale dichiara di non disporre dei necessari dettagli progettuali necessari e la cui proposta è relativa al solo progetto del parco eolico in oggetto;

CONSIDERATO

che le osservazioni di competenza del Servizio scrivente devono pervenire alla DG richiedente entro il 12.06.2023, con oggettivi tempi istruttori limitati che non hanno consentito lo studio approfondito del progetto e soprattutto gli accurati sopralluoghi in situ necessari per una puntuale valutazione della compatibilità del progetto con l'interesse pubblico tutelato da codesto Servizio;

CONSIDERATO

che la competenza autorizzatoria del Servizio è limitata alle aree soggette a vincoli idrogeologico;

CONSIDERATO

pertanto che le valutazioni e i contributi vengono forniti sulla base di una valutazione dei siti interessati estrapolata da piattaforma GIS e associata a un sopralluogo speditivo, col quale si è sommariamente e parzialmente verificata la situazione della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

viabilità esistente oggetto d'intervento;

VALUTATO

che le aree soggette a vincolo idrogeologico sono limitate alle presunte aree di sedime di n. 43 sostegni, ricadenti in agro di Escalaplano, e n. 1 sostegno in agro di Goni, della linea elettrica da realizzare, che comunque potrà essere valutata nell'ambito di diverso progetto per le considerazioni sopra riportate;

VALUTATO

che l'area oggetto d'intervento del parco eolico, con esclusione delle aree attraversate dall'elettrodotto, è soggetta ai seguenti vincoli di tutela ambientale:

Comune di Escalaplano:

- parzialmente gravata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. g) del D.Lgs n. 42/2004 per la presenza di soprassuolo classificato bosco ai sensi del D.Lgs. n. 34/2018 e della L.R n. 8/2016;
- parzialmente gravata dal vincolo di cui alla L.R. 4/1994 per la presenza di alberature di quercia da sughero;

Comune di Esterzili:

- parzialmente gravata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1 lett. g) del D.Lgs n. 42/2004 per la presenza di soprassuolo classificato bosco ai sensi del D.Lgs. n. 34/2018 e della L.R n. 8/2016;

VISTO

il progetto in cui si evidenziano le tipologie di intervento previste;

CONSIDERATO

in particolare che le aree di sedime degli aerogeneratori ESC06, ESC05 e ESC12 ricadono in aree con soprassuolo classificabile bosco ai sensi della normativa vigente;

VERIFICATO

che circa il 40% dei tracciati da realizzare per la posa in opera dei cavidotti (circa 12 km su 28 totali) attraversa o è limitrofo ad aree con soprassuolo classificabile bosco ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO

che per la realizzazione del parco eolico si utilizzerà principalmente la viabilità esistente che, per consentire il passaggio dei mezzi di trasporto eccezionali che opereranno durante la fase di cantiere per raggiungere il sito di destinazione, dovrà essere opportunamente adeguata mediante:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

- adeguamento della larghezza minima della carreggiata sino a 4.5-5 metri, escluse le banchine e le cunette per lo scolo delle acque superficiali
- adeguamento del raggio di curvatura anche mediante allargamento della carreggiata in ingresso e in uscita dalle curve,
- eliminazione degli ostacoli e di tutti gli impedimenti presenti nelle aree laterali coincidenti con curve o zone che possano impedire manovre con carichi a sbalzo,
- eliminazione di ingombri che si trovino a una quota inferiore ai 6 metri di altezza e in generale di ostacoli (quali rami etc) che non consentano di lasciare uno spazio aereo libero in prossimità delle curve,
- adeguamento della larghezza in prossimità degli incroci;

CONSIDERATO

che il percorso dei cavidotti coincide quasi totalmente con la viabilità;

VERIFICATO

che i nuovi tratti di viabilità da realizzare per consentire l'accesso alle aree di piazzola dalla viabilità esistente hanno una lunghezza totale di circa 3.85 km su 28 km totali, dei quali circa 500 metri da realizzare in area boscata ai sensi di legge, e in particolare il tratto tra gli aerogeneratori ESC01 e ESC06 e la viabilità di accesso agli aerogeneratori ESC9 e ESC11;

CONSIDERATO

che la viabilità attraversa parzialmente aree boscate per le quali al momento appare di difficile quantificazione le superfici oggetto di trasformazione per l'eventuale applicazione dell'art. 21 della L.R n.8/2016 in materia di rimboschimenti compensativi pari alla superficie dei boschi trasformati;

CONSIDERATO

altresì che i comuni di Escalaplano e Esterzili hanno rispettivamente un indice di pericolosità incendi 4-alto e 3-medio, e una descrizione del rischio medio e basso (Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022-Pianificazione comunale e indice di pericolosità e di rischio comunale) e che le aree di sedime degli aerogeneratori sono, generalmente, disposte lungo le linee di crinale determinando, a causa delle dimensioni così importanti, un oggettivo impedimento e/o ostacolo all'azione dei mezzi aerei in funzione antincendio con evidenti ritardi nell'azione di spegnimento delle fiamme;

RITENUTO

opportuno, per ogni utile valutazione, comunicare che nell'area di cui trattasi, nelle



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

zone più impervie lungo il canale del Flumendosa, al confine tra i comuni di Escalaplano e Estezili, sono presenti stabilmente delle coppie di aquila reale, e recentemente è stata avvistata una coppia di aquile del Bonelli;

VISTO l'art. 21 della L.R. n. 8/2016 per cui "La trasformazione del bosco, qualora autorizzata, è compensata da rimboschimenti con specie autoctone su terreni non boscati di pari superficie";

VISTI l'art. 1 e del R.D.L. 3267 e l'art.21 del R.D.L. 1126/1926;

DICHIARANDO di non trovarsi in conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 14 e 15 del codice di comportamento adottato dalla Giunta Regionale n.3/7 del 31 Gennaio 2014;

DETERMINA

ART.1 Le motivazioni esplicitate nelle premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

ART. 2 Le aree oggetto della posa dei generatori e degli interventi accessori sono escluse dalle zone di vincolo idrogeologico dei comuni di Escalaplano ed Esterzili.

ART.3 In relazione all'intervento complessivo, si comunica che, in funzione della superficie boscata oggetto di trasformazione per gli interventi di adeguamento della viabilità, dovrà approvarsi un congruo piano di rimboschimento compensativo pari alla superficie boscata trasformata totale, che dovrà essere preventivamente quantificata e comunicata al Servizio scrivente a cura della società richiedente.

Inoltre si manifestano forti perplessità in ordine alla posa degli aerogeneratori sui crinali in relazione al concreto ostacolo all'attività di spegnimento di eventuali grandi incendi forestali così come specificato in premessa.

Si richiama inoltre l'interesse faunistico dell'area per la presenza stabile dell'aquila reale e i recenti avvistamenti dell'aquila del Bonelli.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

In relazione alla realizzazione del nuovo elettrodotto si rimanda ogni valutazione di carattere idrogeologico/forestale, per le motivazioni specificate in premessa, alla presentazione di dettagliato progetto.

La presente determinazione sarà immediatamente trasmessa mediante posta elettronica certificata alla Direzione Generale dell'Ambiente e, p.c., all'ufficio di Gabinetto della Giunta Regionale.

il direttore ff
(art.30 comma 4 L.R. 1998)
dott. Carlo Masnata

Siglato da :

GIOVANNI PANI



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

13-01-00 - Direzione Generale dei Trasporti

13-01-03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 9693] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di parco eolico "Amistade", costituito da 21 aerogeneratori per una potenza complessiva di 130,2 MW, da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano, con opere di connessione alla R.T. N. Proponente: Sardeolica S.r.l. - Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Osservazioni.

In riferimento alla nota prot. n.15494 del 18.05.2023 (prot. Ass.to Trasporti n. 10532 del 18.05.2023), con la quale questo Assessorato è stato invitato a voler trasmettere, per quanto di competenza, le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La società Sardeolica S.r.l. ha presentato il progetto relativo alla realizzazione di un Parco Eolico, denominato "Amistade" e delle relative opere di connessione alla Rete elettrica di trasmissione Nazionale RTN da realizzarsi nei Comuni di Esterzili ed Escalaplano (SU). L'area produttiva del parco, più specificatamente, si colloca a circa 6 km dalla periferia e dal centro abitato di Esterzili, a circa 6 km da quella di Orroli, a circa 4 km da quella di Escalaplano e circa 4 km da quella di Perdasdefogu.

Il progetto prevede l'installazione di 21 aerogeneratori (7 nel Comune di Esterzili e 14 nel Comune di Escalaplano) da 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva del parco eolico di circa 130,2 MW, e la costruzione di una Sottostazione elettrica SSE di produzione e la realizzazione delle relative opere elettriche. L'energia prodotta sarà immessa in rete attraverso una nuova sottostazione elettrica "Escalaplano" prevista in territorio di Escalaplano, che sarà direttamente connessa alla linea esistente "Goni - Ulassai". Inoltre, la SE RTN in progetto "Escalaplano" sarà collegata alla Nuova SE RTN



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

“Furtei” mediante due nuovi elettrodotti. Questa stazione sarà collegata mediante un cavidotto interrato ad una stazione utente MT/AT di nuova realizzazione di proprietà di Sardeolica ubicata in territorio di Escalaplano al centro dello stesso parco e a circa 2,5 km dalla SSE TERNA.

Le turbine dell'impianto avranno un'altezza al mozzo di 125 m e un'altezza complessiva di 206 m dal suolo.

Il parco eolico in progetto dista circa 97 km dal porto di Arbatax, individuato per l'arrivo e lo sbarco della componentistica in Sardegna. Il tracciato prevede la percorrenza, partendo dal porto di sbarco di Arbatax, delle strade S.S. 125, Strada Militare verso Perdasdefogu, S.P. 13, e S.P. 53. Su quest'ultima si trovano gli accessi alla viabilità locale per il sito e da questi, attraverso le strade comunali e vicinali indicate in progetto, si raggiunge l'area produttiva dell'impianto. Secondo quanto riportato dal proponente *“Le caratteristiche dei tracciati sono sostanzialmente idonee al transito dei mezzi speciali di trasporto a meno di modesti puntuali interventi di adeguamento. Gli interventi temporanei necessari per consentire il transito dei mezzi di trasporto consistono principalmente: in limitati spianamenti temporanei, nella rimozione temporanea di alcuni cartelli di segnaletica stradale, nella rimozione temporanea di alcuni cordoli/barriere stradali, nella rimozione di piccole parti di recinzioni, nell'adeguamento di alcune rotonde stradali, nella potatura o rimozione di alcuni arbusti dal bordo strada e la rimozione locale di alcuni lampioni di illuminazione stradale e cavi elettrici posti a quote interferenti con i transiti”*.

Nello "Studio di Impatto Ambientale" sono riportate le analisi del proponente in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate al suo interno siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. In particolare è stata eseguita un'analisi di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) attualmente vigente, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27 novembre 2008. A tal proposito si ritiene che il progetto non sia in contrasto con le indicazioni del PRT, in quanto non modifica gli scenari di assetto futuro del sistema dei trasporti.

Nell'elaborato “Quadro di riferimento ambientale” è stata presa in esame e analizzata la sotto-componente “Mobilità e Trasporti” della componente ambientale “Ambiente socio-economico”, in quanto potenzialmente esposta a temporanee modifiche, seppur lievi, delle caratteristiche del traffico veicolare associato al processo costruttivo dell'impianto eolico (passaggio di mezzi speciali di trasporto). Secondo quanto riportato dal proponente: *“I territori di Esterzili ed Escalaplano risultano collegati da arterie stradali di*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

importanza statale e provinciale. La sensibilità della componente, in rapporto a possibili incrementi e/o variazioni della composizione del traffico, può ritenersi lieve in ragione, da un lato, degli elevati livelli di servizio che l'infrastruttura statale principale assicura (S.S. 125, e S.S. 198) e dall'altro dei modesti livelli di traffico che attualmente caratterizzano la S.P.53 e la S.P.13".

Considerato che nello sbarco della componentistica dell'impianto presso il porto di Arbatax saranno utilizzati anche mezzi speciali di trasporto, non sembrerebbero essere state fatte particolari analisi e studi concernenti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto e le infrastrutture portuali.

Con riguardo alle interferenze dell'impianto eolico sulla navigazione aerea si rammenta che, quando l'impianto è posizionato a una distanza inferiore a 45 Km dall'ARP (Airport Reference Point – dato rilevabile dall'AIP-Italia) dal più vicino aeroporto, e in ogni caso quando è costituito da aerogeneratori alti più di 100 metri, esso dovrà essere sottoposto all'iter valutativo dell'ENAC per la verifica dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea. Si rimanda, pertanto, alla nota ENAC Protocollo 0013259 /DIRGEN/DG del 25/02/2010 ed al documento "Verifica preliminare - Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea" del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ente, per le disposizioni relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Nel caso in esame l'aeroporto più vicino all'area di intervento è quello di Cagliari-Elmas, a circa 53 km. Il Parco Eolico in progetto, essendo costituito da aerogeneratori alti più di 100 metri dovrà essere sottoposto al suddetto iter valutativo.

Alcune turbine, in genere quelle poste a più alta quota e quelle di inizio e fine tratto, saranno equipaggiate, in accordo alle disposizioni dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile), con un sistema di segnalazione notturna per la segnalazione aerea, consistente nell'utilizzo di una luce rossa da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore. Tutte le turbine saranno inoltre dotate di una segnalazione diurna consistente nella verniciatura della parte estrema della pala con tre bande di colore rosso.

Con riferimento alle interferenze dell'impianto eolico con le linee ferroviarie, si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R 11 luglio 1980, n. 753, in caso di attraversamento/parallelismo delle infrastrutture ferroviarie, l'istruttoria del progetto dovrà seguire l'iter autorizzativo previsto dalla citata normativa e, pertanto, le autorizzazioni dovranno essere richieste ai soggetti e alle autorità competenti in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

materia di sicurezza ferroviaria. Si ricorda inoltre che, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale della Sardegna n. 59/90 del 27 novembre 2020, la distanza della turbina più vicina alla linea ferroviaria deve essere superiore alla somma dell'altezza dell'aerogeneratore al mozzo e del raggio del rotore, più un ulteriore 10%. A tal proposito si evidenzia che le linee ferroviarie più vicine alle aree nelle quali è prevista la realizzazione del parco sono ubicate a distanze tali da poter affermare che non vi sia alcuna interferenza con le opere in progetto.

In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, ferma restando la necessità di sottoporre il progetto all'iter valutativo ENAC, si ritiene opportuno che venga tenuto conto delle osservazioni sopra riportate in relazione agli impatti che l'arrivo delle componenti dell'impianto in porto potrebbe causare sul traffico marittimo e sulle attività del porto stesso che allo stato attuale non risultano essere state stimate nel progetto.

**Il Direttore del Servizio
Ing. Pierandrea Deiana**

Settore Pianificazione strategica / Dott.ssa Claudia Boi

Settore Pianificazione strategica / Resp. Ing. Nicola Pusceddu

Siglatu da :

NICOLA PUSCEDDU